

## **Dove va l'economia italiana e gli scenari geoeconomici – CSC, 27 marzo 2019**

- Per l'Italia crescita zero nel 2019 e in esiguo miglioramento nel 2020 (+0,4%). Rispetto alle previsioni di ottobre 2018, la crescita per quest'anno è rivista al ribasso di 0,9 punti, di cui i tre quarti da minore domanda interna, un quarto da quella estera.
- Si fa urgente il tema della domanda interna: gli investimenti privati sono per la prima volta previsti negativi dopo anni di crescita (-2,5% quest'anno, escluse le costruzioni). Urgente attivare misure che stimolino gli investimenti privati, come il ripristino del super ammortamento. Ma senza un clima di fiducia migliore, le politiche potranno ben poco.
- I consumi sono anch'essi fermi: oscilleranno tra calo della fiducia, aumento del risparmio, risorse dal Reddito di cittadinanza, rincari IVA.
- Nel 2019 entrano in vigore: "Reddito di cittadinanza", che sosterrà il reddito, e "Quota 100" per pensionamenti anticipati. Darebbero un contributo al PIL che stimiamo significativo nel 2019 e poi molto meno marcato negli anni successivi. Tuttavia, queste due misure della Legge di bilancio, annunciate già nella primavera 2018 e realizzate a deficit, hanno contribuito al rialzo dei tassi sovrani e al calo della fiducia, con un impatto negativo sulla crescita.
- E' necessario che gli investimenti pubblici si attivino e siano realizzate a fine anno le spese già a bilancio. Negli ultimi tre anni la spesa pubblica per investimenti a consuntivo è stata sempre più bassa di quanto iscritto a bilancio. Servono regole semplici che riattivino rapidamente gli investimenti.
- Nel 2020, la preoccupazione maggiore è la finanza pubblica. A legislazione vigente, il 1 gennaio 2020 ci sarà l'aumento di circa 3 punti delle aliquote IVA ordinaria e ridotta. L'attività economica sarà penalizzata, con un effetto negativo sulla crescita di 0,3 punti percentuali, anche se il deficit/PIL migliorerà di 0,9 punti per rimanere al 2,6%. Questo non basterà per realizzare la correzione strutturale del bilancio richiesta dalle regole europee e servirebbe comunque una manovra correttiva.
- Il Governo ha dunque ipotecato i conti pubblici e non ci sono opzioni indolori, con la finanza pubblica a un bivio: l'alternativa al rincaro IVA è far salire il deficit pubblico al 3,5%, causando un ulteriore aumento dei tassi sovrani che retro-agirebbe sul deficit e avrebbe effetti recessivi.
- Se si volessero annullare gli aumenti IVA e fare la correzione richiesta del bilancio strutturale, servirebbero 32 miliardi di euro. Senza risorse per la crescita.
- Nel 2019-2020 una recessione sarà evitata solo grazie all'export. Non brillante, per la minore crescita del commercio mondiale e la frenata nelle principali aree, specie Eurozona. Da monitorare l'andamento della Germania: in 7 regioni italiane l'export di beni verso il mercato tedesco vale più del 24 per cento del valore aggiunto manifatturiero.
- Il recupero atteso dell'export si fonda sull'ipotesi di normalizzazione dei rapporti commerciali internazionali già da quest'anno. In particolare, si assume che: un accordo USA-Cina assicuri una riduzione delle barriere commerciali; le negoziazioni tra Stati Uniti e UE scongiurino nuovi dazi USA sugli autoveicoli; i rapporti economici tra Europa e Cina si rafforzino, senza rotture con l'alleato americano; le elezioni del Parlamento europeo non provochino marce indietro nel processo di riforma dell'UE; la Brexit avvenga in modo ordinato; le crisi geopolitiche in Medio Oriente e America del Sud non destabilizzino le aree circostanti; non si verifichino rallentamenti eccessivi nell'economia dell'Eurozona e degli Stati Uniti.

- Vista la lunga serie di ipotesi e la profonda incertezza nei mercati internazionali, il rischio che qualcosa non vada nel verso giusto è alto, anche se difficilmente quantificabile. L'analisi di scenari alternativi è, quindi, un necessario esercizio di *stress test* della crescita italiana.
- In particolare, vanno tenuti sotto osservazione 6 fattori: 1) Brexit ed elezioni europee sono decisive per il futuro della UE; 2) Cosa succede se l'Eurozona va in recessione? 3) Cosa succede se c'è una *escalation* di attacchi cibernetici? 4) Cosa succede se cade Wall Street e si inceppa la locomotiva USA? 5) Relazioni economiche USA-Cina: guerra o pace? 6) Nuova via della seta: maneggiare con cura.
- Il CSC ha elaborato un Indice sintetico di Rilevanza Geoeconomica dei paesi mondiali per l'Italia, in base a sei canali di trasmissione (interscambio commerciale, investimenti diretti esteri, legami finanziari, import di idrocarburi, scambi di tecnologia, crescita dei mercati di destinazione). Le aree più rilevanti risultano gli USA e i principali paesi europei; un ruolo di primo piano è svolto dalla Russia per l'energia e dalla Cina per la crescita.